

## PVC bio-attributed anche da Vynova

Alla base del polimero c'è l'etilene da fonti rinnovabili fornito dal cracker Sabic di Geleen, in Olanda. Il tutto tracciato e certificato ISCC.

20 febbraio 2020 12:05



Vynova segue Inovyn sulla strada del vinile sostenibile proponendo nel suo portafoglio anche PVC 'bio-attributed' ottenuto partendo da materie prime rinnovabili - in particolare etilene - in sostituzione dei feedstock fossili, con volumi tracciati e certificati da un ente terzo (Meo Carbon Solutions) attraverso lo schema ISCC Plus, che tiene conto del bilancio di massa (mass balance).

L'etilene biobased, ottenuto da biomasse di seconda generazione (non in competizione con alimentazione umana o animale), viene fornito a Vynova dal cracker Sabic di Geleen, in Olanda, parte del programma Trucircle. Un approccio che, secondo il produttore europeo di PVC, è potenzialmente in grado di ridurre del 90% le emissioni di CO2 rispetto al polimero ottenuto da risorse fossili, senza differenze sotto il profilo prestazionale o di trasformazione.

La società fornirà PVC bio-attributed per applicazioni rigide e flessibili, in diverse gradazioni K. Sarà prodotto inizialmente nei siti di Beek, in Olanda, e di Mazingarbe, in Francia.



Vynova è nata nel 2015 dallo scorporo delle attività cloroviniliche della joint-venture nel PVC tra Ineos e Solvay. Controllata da International Chemical Investors Group (ICIG), possiede impianti per PVC in sospensione a Wilhelmshaven in Germania, Mazingarbe in Francia e Beek Geleen, in Olanda. A monte, dispone di un impianto CVM a Wilhelmshaven (Germania), produce cloro,

EDC e CVM a Tessenderlo (Belgio), oltre a dicloruro di etilene (EDC) a Rucorn, nel Regno Unito. Il giro d'affari, nel 2018, è risultato superiore al miliardo di euro con 1.500 addetti.

© Polimerica - Riproduzione riservata